

Paradei Lavoratori

PERIODICO D'INFORMAZIONE, FORMAZIONE E PROPOSTA DELLE ACLI DI TREVISO - ANNO LXIII / N. 3 - DICEMBRE 2019



In Continuo Movimento ecco le Acli nel 2020



ALL'INTERNO

- P. 5 Con l'anno prossimo arriva la stagione dei congressi Acli
- P. 6 Salvare l'ambiente farà bene al mercato e al welfare
- P. 7 D.I.S. Uguali, il nuovo progetto finanziato con risorse ministeriali
- P. 10 Banche fallite: corsa ad ostacoli per i risparmiatori



AGIRE PER IL BENE COMUNE IMPLICA GENEROSITÀ E VISIONE DEL FUTURO

di *Laura Vacilotto*
Presidente provinciale Acli

Appiccicare un chewingam sotto la sedia è un gesto antisociale che credo di poter ricondurre alla teoria delle finestre rotte. “La teoria delle finestre rotte è una teoria criminologica sulla capacità del disordine urbano e del vandalismo di generare criminalità aggiuntiva e comportamenti antisociali”.

Alcuni anni fa partecipai ad un incontro divulgativo con un famoso magistrato che fece della lotta alla mafia la sua ragione di vita. Ci invitava a riflettere sul fenomeno criminogeno a partire dai “gesti del vivere quotidiano”, che impropriamente definiamo piccoli, perché sommati l’uno all’altro hanno la forza di contribuire a costruire comunità accoglienti oppure, al contrario, di alimentare un ambiente antisociale. Si pensi ad esempio all’azione di chi parcheggia l’auto in doppia fila, una sola auto in doppia fila forse arreca danno ad una o due persone, più auto parcheggiate in doppia fila generano caos e disordine nel traffico, possibili incidenti stradali, insomma ledono concretamente la libertà altrui e determinano un dis-ordine sociale.

Torniamo alla teoria delle finestre rotte e alla nostra gomma da masticare sotto le sedie in sala d’attesa. Quando mi capita di riscontrare fenomeni come questi non riesco a non farmi una domanda: ma perché? Perché in una stanza piena di cestini (carta/plastica/secco), tu, persona residente in provincia di Treviso, una delle province con la percentuale più alta in Italia di raccolta differenziata, decidi di non alzarti da quella sedia per gettare la tua gomma da masticare in uno di quei colorati cestini, bensì preferisci appiccicarla sotto quella stessa sedia su cui stai attendendo il tuo turno? Quel che è peggio è che i chewingam sotto i mobili sono sempre in ottima compagnia. Ma è davvero possibile? È forse meno prezioso il tempo di quella persona che ha il compito di pulire e sarà costretta a faticare per rimediare a quel tuo gesto “antisociale”? Superato il momento di rabbia ed indignazione, torna a prendere forza una convinzione: dobbiamo impegnarci a rendere virale la necessità di preservare la bellezza minacciata dalla pigrizia che degenera in trascuratezza e vandalismo. Prendersi cura è l’esatto contrario di quel “me ne frego” che tanto odio generò in tempi non troppo lontani, il prendersi cura significa scegliere di vivere con coscienza e responsabilità il nostro presente per garantire un futuro altrettanto ricco e stimolante ai nostri figli. Il prendersi cura è un’azione che muove dal singolo individuo ma che trova radici e si rafforza in un contesto sociale che valorizza un tale atteggiamento. Solo se riusciremo ad alimentare flussi di coscienza che tendono al bello le nostre finestre rotte rimarranno degli spiacevoli inconvenienti a cui dedicare giusto il tempo di una riparazione.



Le Acli di Treviso con la presidenza e il consiglio, gli operatori e i volontari, **augurano un lieto Natale e un buon nuovo anno a tutti.**

Buone Feste



Editore: Acli provinciali di Treviso Viale della Repubblica, 193/A - 31100 Treviso
tel. 0422 1836144 - 0422 56340 - comunicazione.treviso@acli.it



Direttore editoriale: Laura Vacilotto



Direttore responsabile: Francesca Gagno



Iscrizione al n. 508 del registro della stampa del Tribunale di Treviso:
decreto 12/12/1982 R.O.C. 23520 del 22/05/2013.

Poste italiane - Spedizione in abbonamento postale

D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1 NE/TV

Grafica e impaginazione: Anna Marchetto

Stampato presso TREVISOSTAMPA s.r.l Via Edison 133 - 31020 Villorba (TV) info@trevisostampa.it



#INCONTINUOMOVIMENTO, ECCO LE ACLI NEL 2020

La mobilità sociale non è né di destra né di sinistra, ma è una questione democratica fondamentale. Ripartiamo da qui per aprire il nuovo anno associativo e rilanciare il nostro impegno.

Un nuovo anno di Acli, di servizi, di progetti, di attività. Un anno importante, per la stagione congressuale che porterà al rinnovo delle cariche direttive a tutti i livelli dell'associazione, e dunque anche ad inevitabili cambiamenti. Del resto per migliorare è indispensabile evolvere, crescere.

“Abbiamo bisogno di tutti i nostri soci, quelli che rinnovano la loro adesione alle Acli ed anche i “nuovi” che si avvicinano a noi – spiega Laura Vacilotto, presidente provinciale Acli -. Soprattutto continuiamo ad aver bisogno della loro fiducia. La sottoscrizione alla tessera Acli 2020 rappresenta non solo la possibilità di accedere ai servizi, alle convenzioni, alle proposte associative, ma è soprattutto un segno concreto di sostegno alla mission che con tenacia e coraggio portiamo avanti e per questo ci fa sentire tutti meno soli”.

Continueremo ad operare avendo in mente la città aperta, solidale, creativa, capace di rispondere ai problemi conservando una antica saggezza e l'abilità di progredire rinnovando con soluzioni nuove.

CON LA TESSERA ACLI SI PUÒ:

- partecipare alle iniziative, ai progetti, alle proposte formative, culturali, ricreative
- usufruire dei servizi di Patronato e Caf con accesso facilitato e per molti prodotti con apposite sconti
- restare informato, attraverso giornale e newsletter, sulle attività, le scadenze fiscali, le novità previdenziali, le normative in tutela del consumatore...
- accedere ad alcune convenzioni nazionali e locali

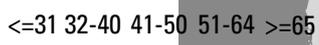
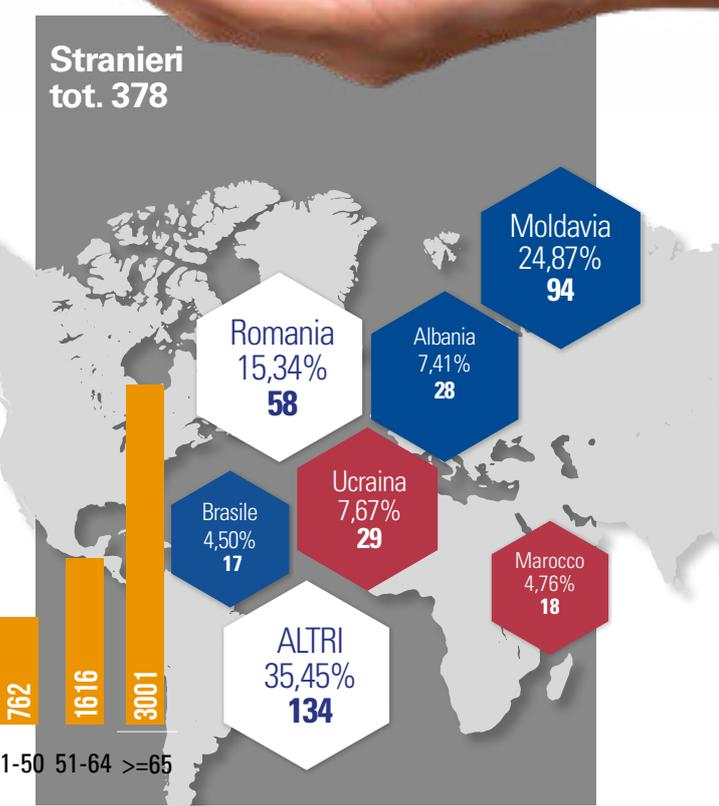
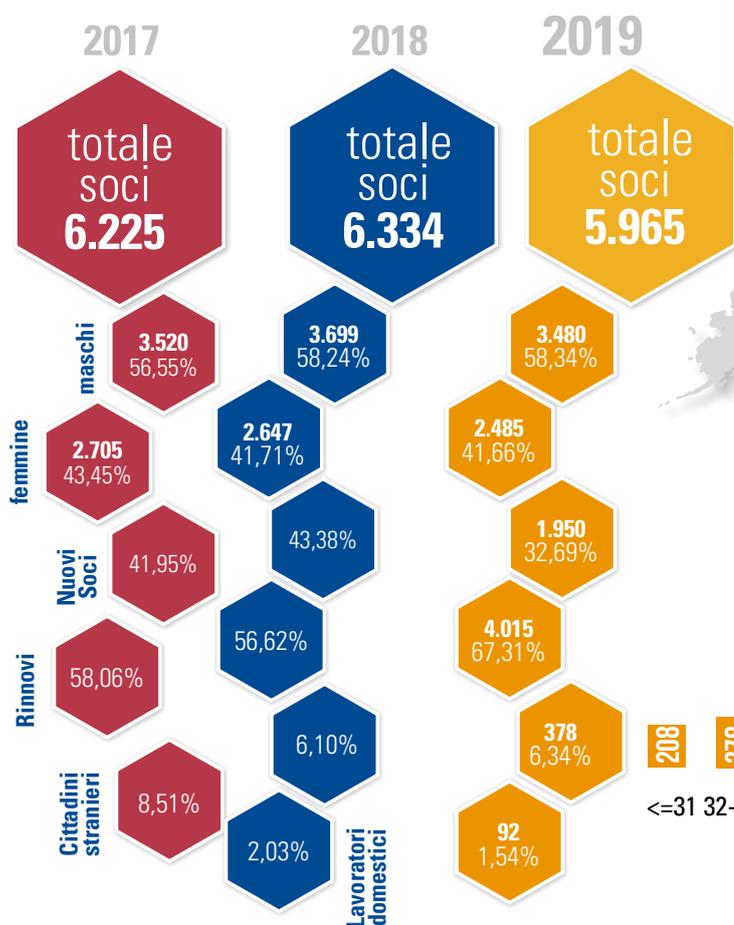
IN PIÙ QUEST'ANNO:

- partecipare alle “uscite del venerdì” così come dettagliate sul retro del giornale.

Ma, più di tutto le Acli possono rappresentare un luogo di sperimentazioni, di pensiero, di condivisione di idee, di formazione sociopolitica.

COME SI SOTTOSCRIVE:

- recandosi direttamente nei circoli Acli in provincia
- venendo in uno degli uffici nei consueti orari di apertura
- attraverso l'apposita sezione del sito www.aclitreviso.it



FORMAZIONE, CONCLUSI CON SUCCESSO I CORSI E GLI APPUNTAMENTI DEL 2019

Negli ultimi mesi circa un centinaio di persone hanno partecipato ai percorsi delle Acli di Treviso.

E' stata una agenda ricca di appuntamenti quella dell'ultimo trimestre del 2019, con diversi corsi di formazione attivati ed ora in procinto di essere riprogrammati e ripartire con il nuovo anno. Tutte le informazioni saranno puntualmente aggiornate sul sito www.aclitreviso.it e via mail con la newsletter.

ITALIANO LIVELLO A1

Settembre-ottobre 2019, 20 ore di formazione, 8 partecipanti

Temi: consolidamento della conoscenza della lingua italiana parlata e letta a partire dal livello base. Potenziamento del dialogo

L'AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO

Ottobre 2019, 6 ore di formazione per assistenti sociali, con riconoscimento dei crediti formativi, 10 partecipanti

Temi: presupposti applicativi dell'istituto dell'Ads, servizi del territorio competenti in materia, la scelta del ruolo, il familiare, il volontario

ITALIANO LIVELLO B1

Ottobre e novembre 2019, 2 edizioni del corso di 4 incontri, totale 8 ore. 35 partecipanti complessivamente

Temi: sono state somministrate 4 simulazioni di esame Cils per il livello linguistico B1 (ascolto, lettura, comprensione e produzione orale e scritta)

INGLESE DI BASE

Ottobre-dicembre 2019, 40 ore di formazione, 10 partecipanti

Temi: comprendere e usare espressioni della quotidianità e frasi basilari, presentarsi e fare domande, interagire in modo semplice nei dialoghi

IL LAVORO DI CURA

Ottobre-dicembre 2019, 40 ore di formazione, 25 partecipanti

Temi: economia domestica, pulizie quotidiane della casa e ambienti esterni, preparazione pasti, utilizzo sicuro degli elettrodomestici, risparmio energetico, contratto di lavoro nazionale, aspetti relazionali.



CORSO DI ITALIANO B1



CORSO DI INGLESE



IL LAVORO DI CURA



AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO

Porte aperte. Anche l'esperienza di Cornuda nel libro di Sant'Egidio

Ci sono le due esperienze trevigiane di Cornuda e Riese Pio X ad aprire il racconto delle storie di accoglienza di migranti giunti nel nostro paese attraverso i corridoi umanitari, pubblicate nel libro "Porte aperte. Viaggio nell'Italia che non ha paura" di Mario Marazziti storico portavoce della Comunità di Sant'Egidio. In particolare a Cornuda l'accoglienza è stata sostenuta anche dal Circolo Acli che ha saputo non cedere alla paura, non ha distolto lo sguardo dalle sofferenze degli altri e unendo le forze di molta società civile attenta, a partire dalle ragioni della solidarietà e di un umanesimo profondo, ha dato l'avvio a una significativa trasformazione sociale.

Gita a Venezia tra arte, broccati e mascherine

Una uscita a Venezia per conoscere "La moda, il teatro, la maschera". E' stata organizzata dal Circolo Acli di Saccon e il Circolo U.S. Acli di Saccon alla fine di novembre, con ampia partecipazione. Il programma ha previsto la visita a palazzo Moncenigo, che offre una sequenza di 20 sale di particolare rilievo con affreschi realizzati nel 1787, il museo del tessuto e del costume e della storia del profumo con essenze rare e misteriose provenienti da Oriente. Preziosi arredi, cristalli, ricchi tessuti, incensi... un percorso che ha coinvolto i sensi ed è proseguito al laboratorio mascherato Kartaruga dove vengono creati pezzi straordinari per il teatro e il cinema.



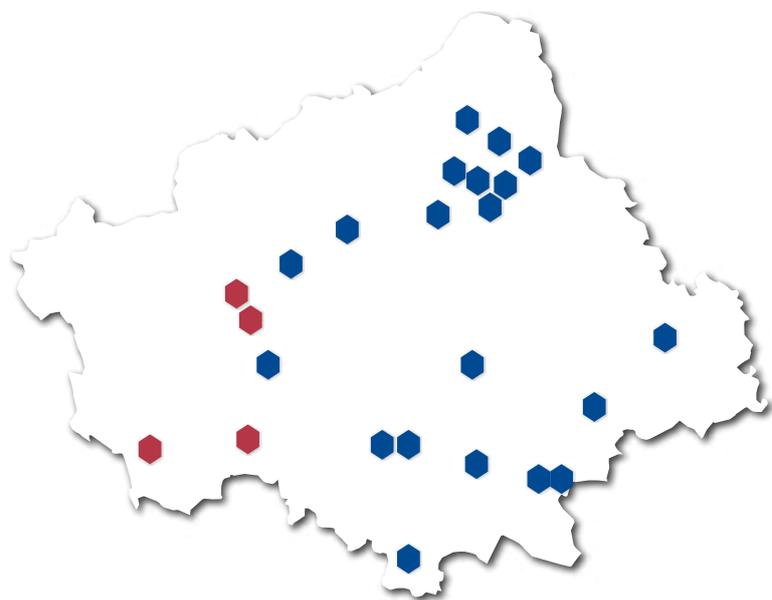
tra le strutture di base trevigiane

I CIRCOLI ACLI IN PROVINCIA DI TREVISO

Radicati nelle comunità, con lo sguardo sul futuro

Si conclude con questo numero del nostro periodico, l'ultimo prima del 30° congresso provinciale Acli che si terrà entro la primavera del 2020, la presentazione dei 23 circoli della provincia di Treviso. Sono, lo ribadiamo ancora una volta, pur tra molte difficoltà il presidio più vicino alla gente nel territorio, capaci di mantenere vivi i legami sociali e di rispondere ai bisogni delle comunità. Ecco allora i 4 dell'area castellana montebellunese, tutti storici e con all'attivo tante iniziative ed esperienze, vivaci per proposte "tradizionali" e anche innovative.

- Circolo Acli Castelfranco Veneto aps**
- Circolo Acli Cornuda aps**
- Circolo Acli Montebelluna aps**
- Circolo Acli Vedelago aps**



CON IL 2020 ARRIVA PER LE ACLI LA STAGIONE DEI CONGRESSI

Si apre con il nuovo anno un periodo di intensa attività per tutte le Acli chiamate a rinnovare i propri organi dirigenti a partire dalle strutture di base fino al livello nazionale. Anche su questo esercizio di democrazia, che non è un mero passaggio formale, si misura la forza della partecipazione e del dialogo di una associazione come la nostra che fa bandiera del suo essere "popolare". In tutti i circoli e in provincia si terranno dunque i congressi con l'elezione dei consiglieri che poi provvederanno a designare i nuovi presidenti.

Si dice che un albero sia un seme che esplode lentamente: come a dire che un'intuizione, un incontro di idee si può trasformare in una storia, in tante storie umane. E poi ancora in un certo modo di vedere e fare le cose, in un'organizzazione operativa e in un radicamento territoriale. Ed è anche per questo che si fa un congresso: per rileggere la nostra storia alla luce della storia degli altri e del mondo in cui viviamo, per condividere un pensiero e delle cose da fare, per scegliere delle persone che si assumeranno un compito. Queste forze innervano

le radici e permettono alla nostra storia di aprirsi al futuro. Sole o pioggia, successi o difficoltà fanno crescere quello che era un seme, un grande compito, come lo definì Achille Grandi.

La storia delle Acli nasce oltre settant'anni fa. E nasce come un'intuizione che chiama i lavoratori e li colloca tra la fede e la politica: cioè in una evidente contraddizione, in una irriducibile tensione. Essere insieme lavoratori, pellegrini e cittadini nella stessa persona, senza negare alcuna di queste dimensioni, è un grande compito: è un grande inizio.

Oggi siamo ancora qui: in questo paese, in questo momento. Con la nostra organizzazione, i nostri circoli e nuclei, i nostri servizi, il nostro modo di vedere le cose. Tutto è diventato più difficile: le risorse sono più scarse e il compito è più arduo. Si deve lavorare "di più" con "di meno".

Fin da ora le Acli ringraziano quanti negli ultimi 4 anni si sono impegnati con ruoli apicali nell'organizzazione ed auspicano che anche in questa occasione si traccino le linee del percorso futuro, che siano sostanziali prima che formali.



SALVARE L'AMBIENTE FARÀ BENE AL MERCATO E AL WELFARE

“Vinceremo questa sfida”: lo confermano le associazioni e i relatori della scuola Partecipare il Presente

“Tutti gli uomini di buona volontà hanno il compito di coltivare e custodire il Giardino del mondo”. Con questo impegno si è aperta la sessione autunnale della scuola sociale e politica Partecipare il presente, cui le Acli aderiscono. Quattro incontri per mettere a fuoco il tema della sostenibilità nei diversi contesti delle imprese, del lavoro, dello sviluppo sociale, conclusi con la conferenza spettacolo di Duccio Canestrini, antropologo, giornalista e scrittore italiano.

IMPRESE E SOSTENIBILITÀ:

La sostenibilità in economia può essere definita come la capacità di generare una crescita di lungo periodo senza ridurre le risorse a disposizione delle generazioni successive. La salvaguardia del capitale umano, sociale e naturale sono sfide interdipendenti che non possono essere analizzate da sole e che contribuiscono allo sviluppo economico: l'interazione positiva di queste dimensioni renderà il sistema sostenibile.

LAVORO E WELFARE:

Si incrociano situazioni diverse e per certi aspetti paradossali: le nuove tecnologie potrebbero minacciare i posti di lavoro e la denatalità dei paesi occidentali potrebbe non essere compensata dall'innovazione e dalla tecnologia. Al contrario, la ricerca di lavoro nelle aree svantaggiate del mondo spinge moltissimi giovani a migrare. In questo scenario, le garanzie individuali sembrano non reggere più di fronte ai nuovi bisogni sociali collettivi. Serve un cambio di passo.

CAPITALE SOCIALE:

Il progresso economico si fonda e si alimenta su un insieme di fattori immateriali: fiducia, coesione e capitale sociale. Registriamo alcuni punti deboli che hanno a che fare tanto con asset tangibili per lo sviluppo futuro (come la formazione dei lavoratori o la banda larga, le disuguaglianze sociali e di reddito, solo per citarne alcuni), ma anche altri intangibili (percezione di bassa coesione sociale o carenza di reti di protezione). Solo intervenendo su questi ci sarà sviluppo futuro equilibrato e sostenibile.

TERRA FELIX:

Siamo in pieno cambiamento, assistiamo alla nascita di nuove economie e di nuovi stili di vita. Cambiano le tradizioni, i costumi e i consumi. Oggi i problemi sono diventati globali: sovrappopolazione, disuguaglianze economiche e sociali, conflitti, migrazioni, clima. Adoperarsi con intelligenza e con empatia vuol dire sì ispirarsi a un'economia circolare, ma anche privilegiare l'ascolto, l'accettazione delle diversità, i rapporti umani pacifici. Cioè praticare un'ecologia dei rapporti umani, nel nostro vissuto quotidiano.

La scuola di formazione sociale e politica Partecipare il presente, nata nel 2005, conta oggi 18 organizzazioni aderenti e promuove ogni anno 2 sessioni di incontri, in primavera e in autunno. Il focus è sempre su temi di attualità come lavoro, democrazia, Europa, sostenibilità, migrazioni, demografia.



D.I.S. UGUALI: DIRITTI, INFORMAZIONI E SERVIZI PER L'INCLUSIONE SOCIALE

Al via un nuovo progetto delle Acli di Treviso finanziato con risorse art. 72 d.lgs. 117/2017 dalla Regione Veneto

di Antonella Casarin

Ridurre le disuguaglianze. Quelle sociali ma anche lavorative ed educative, facilitando l'accesso a misure di sostegno e con forme di affiancamento leggero che mirino ad evitare alle persone a rischio povertà, o in povertà relativa, di peggiorare la propria condizione ed anzi piuttosto migliorarla. Sono questi i passaggi fondamentali del progetto D.I.S. Uguali ammesso a finanziamento dalla Regione Veneto con fondi dedicati alle associazioni di promozione sociale e alle organizzazioni di volontariato.

“Alla base abbiamo messo la logica delle 2P: previdenza e prevenzione – spiega Laura Vacilotto, presidente provinciale Acli -. Insieme ad una importante rete di partner e collaboratori, 8 in tutto, proviamo a costruire percorsi di welfare inclusivo”. Tre sono i campi di azione: l'accesso ai diritti e ai servizi di tutela ed accompagnamento delle persone fragili; il diritto al lavoro dignitoso soprattutto per giovani precari, stranieri o persone che devono reinventarsi nel mercato del lavoro; il supporto aggregativo o educativo a famiglie in difficoltà attraverso l'erogazione di pacchetti welfare. “Realizzeremo dei percorsi informativi sulla normativa in materia di disabilità e invalidità, sull'amministratore di sostegno, sul contratto di lavoro, sulle misure di sostegno al reddito – prosegue Laura -. Terremo corsi di lingua italiana e brevi percorsi formativi di inserimento lavorativo. Accompagneremo poi alcune situazioni di fragilità, e qui l'aspetto più innovativo, creando corsie di accesso preferenziali ad attività culturali, ricreative o sportive con l'erogazione di pacchetti welfare”.

Le Acli tra i banchi di scuola

Ecco i progetti che verranno attivati nei primi 6 mesi del 2020

1. IMPACT:
 contrasto alle discriminazioni etnico razziali
 percorsi brevi di 6 ore
 4 a Treviso
 3 a Belluno
 7 a Vicenza
 2 laboratori multimediali a Treviso
TOT ALUNNI COINVOLTI 320

2. RELAZIONARSI CON IL DIVERSO:
 incontrare il mondo della disabilità
 12 percorsi brevi di 4 ore d'aula
 25 centri diurni o residenziali
TOT ALUNNI COINVOLTI 250

3. VOUCHER EDUCATIVI:
 prevenzione al bullismo e cittadinanza attiva
 6 percorsi, ciascuno di 6 ore, tra Treviso e Venezia
TOT ALUNNI COINVOLTI 100

BALKAN RUOTE: L'INDIFFERENZA ALLE PORTE DELL'EUROPA

Da Bihać passa una delle due rotte balcaniche aperte o, meglio, attualmente percorribili dai migranti: quella che dalla Turchia va in Grecia, Macedonia, Serbia, Bosnia e, quindi, Croazia (l'altra, più accidentata, attraversa la Bulgaria). E a 5 km c'è Vučjak, una vergogna a cielo aperto per le condizioni materiali in cui vivono i migranti. Lo sa la municipalità di Bihać, lo sanno le ong internazionali che lavorano negli altri campi, lo sa l'Alto commissariato per i rifugiati delle Nazioni Unite e lo sa l'Unione europea. Lo sanno le televisioni e i giornalisti che vanno lì, fanno due riprese e due foto, e poi se ne tornano a casa, contenti di poter proporre un nuovo servizio sulla rotta balcanica. Ma tutti chiudono un occhio. Anche perché non c'è alternativa.

di Lorenzo Bellini

"Ve lo ridico: se tentate di presentare la nostra operazione come un'invasione, apriremo le porte e vi invieremo 3,6 milioni di migranti", ha minacciato il presidente turco Erdogan, rivolgendosi all'Ue dopo aver lanciato l'offensiva contro il Nord della Siria. Uomini, donne e bambini, richiedenti asilo provenienti da paesi come Siria, Iraq, Afghanistan e Pakistan, che dalle coste turche tentano di sbarcare in Grecia, e da lì iniziano a risalire a piedi i Balcani per raggiungere l'Unione europea. Italia inclusa.

"Già oggi la "rotta balcanica" è percorsa da migliaia di persone, nonostante sia stata ufficialmente chiusa nel marzo 2016 da un accordo tra Bruxelles e Ankara, che si è impegnata ad impedire le partenze illegali in cambio di 6 miliardi di euro" ci racconta Silvia Maraone, cooperante e coordinatrice degli interventi lungo la Balkan Route per Ipsia, organizzazione non governativa delle Acli.

Numeri infernali da capogiro...

Dal 2017 al 2018 il numero di migranti registrati nei Balcani occidentali è quintuplicato, superando quota 61.000. Dall'inizio dell'anno più di 21 mila persone sono transitate solo in Bosnia Erzegovina, di cui almeno 5 mila si trovano bloccate a ridosso del confine croato, arrivando ad allestire un accampamento persino in un'ex discarica. Un'area che qualche mese prima la municipalità aveva giudicato inadatta per ospitare un canile. Si calcola che oltre 24 mila persone nel 2018 abbiano attraversato illegalmente i confini tra la Bosnia occidentale e la Croazia, all'altezza delle due cittadine di Bihać e Velika Kladuša.

Sono cambiati i percorsi di transito via mare?

Dai flussi, si nota come ad un calo di sbarchi sulla rotta del Mediterraneo centrale (solo in Italia 23.370 nel 2018 contro i 119.369 dell'anno precedente) corrisponda un aumento dei traffici nel mar Egeo, con il passaggio da circa 35 mila sbarchi in Grecia nel 2017 a oltre 50 mila nel 2018. Secondo l'Unhcr solo ad agosto 2019 sono sbarcate 9.300 persone.

Quali sono i motivi di questo "imbuto"?

Sono molteplici: dal sistema di ricollocamento dalla Grecia all'interno dell'Ue che non funziona, alla chiusura pressoché totale delle frontiere ungheresi e croate. Filo spinato, barriere e pattugliamenti non dissuadono però uomini, donne e famiglie intere dal tentare il "Game", così come chiamano i migranti stessi il macabro "gioco" con le loro vite: decine di giorni a piedi, nascosti nei boschi, che

spesso si concludono al punto di partenza. Respinti dai controlli di polizia. Fino al prossimo tentativo.

Rotte migratorie che sono in mano a trafficanti?

Già, non fanno altro che sovrapporsi a quelle esistenti usate per tutti gli altri traffici: eroina, oro, armi, prostituzione. I migranti come merce, e il "mercato" che risponde alla "domanda" di ingresso illegale in Europa. Ma a chi non è rimasto abbastanza denaro per permettersi di rivolgersi a un trafficante, non resta altro che contare sulle proprie forze e qualche tracciato GPS sullo smartphone, correndo rischi ancora più alti e cercando di evitare i campi minati rimasti dalla guerra degli anni Novanta. La maggior parte delle morti accertate avviene per annegamento nei fiumi che attraversano quei territori e spesso tracciano i confini.

Le violenze della polizia di frontiera croata sono documentate.

Da più fonti e organizzazioni. Da dicembre 2018 è iniziata la missione Frontex dell'Ue sui confini di terra, a sostegno di Zagabria, tuttavia si registrano casi di particolare violenza e respingimenti irregolari, pressoché sistematici e quotidiani, di decine di persone, tra cui donne e bambini, tanto che è stato dato il via a un'inchiesta del parlamento europeo. Cellulari – veri e propri mezzi di sopravvivenza, oltre che di collegamento con i propri cari – sottratti e distrutti, soldi rubati, zaini bruciati, pestaggi. Accade anche che i migranti siano spogliati, lasciati letteralmente in mutande e senza scarpe, prima di essere rimandati indietro.



2.10.2019



FESTA DEI NONNI A PONTE DI PIAVE

6.10.2019

USCITA A PADOVA CON LE COLF

17.10.2019

INCONTRO A FONTANELLE SUL MERCATO LIBERO

18.10.2019

USCITA A VERONA

LE 3S DELLA FAP: SERVIZI, SICUREZZA E SOCIALITÀ

Sta per concludersi il progetto finanziato dalla Regione Veneto sull'invecchiamento attivo che ha permesso di realizzare iniziative, occasioni informative, spettacoli, servizi accessibili.

S come Servizi

La prima area di intervento riguarda il potenziamento di alcuni servizi, con l'attivazione di Pronto Fap, una linea telefonica diretta per i soci Fap e uno sportello di accoglienza per fornire informazioni su: residenze per anziani, contatti di assistenti sociali del territorio, servizi offerti presso le sedi Acli.

S come Sicurezza

La "sicurezza", intesa come difesa da truffe e raggiri che colpiscono con maggiore frequenza le persone più fragili e anziane, passa prima di tutto da una corretta informazione ad un consumo consapevole.

Con questo obiettivo la Lega Consumatori è diventata "sentinella" sul nostro territorio.

S come Socialità (e Salute)

Mantenersi attivi, curiosi e in salute in età avanzata non può che includere attività socialmente utili e culturali, insieme a momenti di convivialità trascorsi in compagnia.

Per questo la Fap e le Acli hanno proposto nel corso del 2019 un fitto calendario di appuntamenti.

LOTTA ALLA POVERTÀ

IL PASSO FRATERO TRA POLITICA, SERVIZI E VOLONTARIATO

Non se ne parla, eppure il problema resta in tutta la drammatica evidenza, tanto che nemmeno i dati ufficiali riescono a restituirne un quadro preciso. L'introduzione del Reddito di cittadinanza non ha risolto il problema della povertà assoluta in Veneto che, al contrario, continua a persistere: "l'ultima rilevazione conta quasi 6.000 persone senza fissa dimora nella nostra Regione ma si tratta di un numero che sottostima largamente il fenomeno, dove - solo per fare alcuni esempi - accanto ai richiedenti asilo cui è



stato negato il permesso di soggiorno si trovano famiglie disgregate, uomini senza più un lavoro o persone le cui reti di protezione informale non hanno retto nei momenti di crisi" spiega Cristian Rosteghin, vice presidente Acli Veneto e portavoce dell'Alleanza regionale contro la povertà.

Quali correttivi sono utili per il Reddito di cittadinanza?

Non possiamo permettere che sia messo in discussione lo stanziamento di risorse destinate alla misura. Gli

eventuali risparmi di spesa - dovuti ad un minore numero di beneficiari rispetto alle stime iniziali - vanno indirizzati alla necessaria rimodulazione della scala di equivalenza, che ora penalizza i nuclei numerosi e con minori, e all'estensione della misura ai cittadini stranieri, spesso discriminati a causa delle certificazioni richieste.

L'Alleanza in Veneto, sintesi di 18 organizzazioni, di che si occupa?

Presidia e collabora ai tavoli regionali in cui si sta cercando di delineare un sistema integrato di approccio e una rete di servizi territoriali capace di realizzare la presa in carico multidisciplinare dei nuclei in condizioni di povertà, a prescindere dal loro essere o non essere beneficiari del RdC. Forte soprattutto dell'esperienza concreta delle organizzazioni aderenti che in molti casi sono impegnate in prima linea nell'incontro e nell'aiuto dei poveri e degli "invisibili", l'Alleanza ritiene che sia indispensabile non perdere mai di vista l'importanza di costruire legami e relazioni di prossimità con chi vive in situazione di grave marginalità.

Si può "fare la quadra" nella lotta alla povertà in Veneto?

Solo con un passo fraterno, che esce dalla dinamica dell'assistenza e modifica le posizioni di forza per aprire un dialogo autentico, si può riaccendere la volontà e la forza di migliorare il proprio futuro. Questo impegno fondamentale va di pari passo con l'attività dei servizi sociali del territorio che sempre più stanno qualificando la loro presenza e risposta.

BANCHE FALLITE: CORSA AD OSTACOLI PER LE DOMANDE DI RIMBORSO

di Alice De Bortoli

Finalmente Consap ha semplificato la procedura telematica per la presentazione delle domande di indennizzo al Fondo indennizzo risparmiatori, modificando l'impostazione della piattaforma e rendendola più accessibile e maggiormente intuitiva e inserendo video tutorial per ogni passo della procedura telematica.

Inoltre sono state riviste alcune disposizioni iniziali al fine di rendere più agevole la presentazione delle domande: ad esempio, non è più richiesta l'autenticazione delle firme della delega ad un soggetto terzo per la presentazione della domanda e delle autocertificazioni necessarie.

La domanda di indennizzo può essere presentata solo telematicamente, la nostra associazione Lega Consumatori garantisce assistenza per informazioni circa i documenti utili e per la gestione della pratica. I documenti necessari sono elencati sul nostro sito www.aclitreviso.it.

Di seguito altre informazioni utili alla pratica.

Come e quando si presenta la domanda di indennizzo?

Esclusivamente per via telematica previa registrazione dell'utente sul portale Fir al fine di ottenere le credenziali di accesso che consentiranno la successiva compilazione e trasmissione. Le domande possono essere presentate entro il 18 febbraio 2020.

La pratica va fatta dall'avente diritto, o anche da un soggetto terzo (associazione di consumatori, caf, avvocati ecc.) su incarico/delega?

La registrazione al portale e la presentazione della domanda possono essere effettuate anche da soggetti incaricati dagli aventi diritto. In tal caso dovrà essere prodotta la delega o la procura speciale.

Possiedo un dossier titoli cointestato. Ciascun cointestatario deve presentare una domanda di indennizzo, relativa alla propria quota di possesso? O si può presentare una domanda unica, per l'intero valore del dossier titoli?

Ogni avente diritto dovrà presentare domanda di indennizzo relativa alla propria quota.

Ai sensi dell'art. 5, comma 3 del d.m. 10.5.2019, le quote dei cointestatari si presumono uguali, salvo che gli interessati non dimostrino che le quote di proprietà sono diverse.

Gli eredi del risparmiatore devono allegare alla richiesta di indennizzo la dichiarazione di successione? La richiesta di indennizzo deve essere presentata in modo congiunto?

No: è sufficiente presentare la dichiarazione sostitutiva che potrà essere scaricata direttamente dal portale. Gli eredi devono presentare separate domande di indennizzo ciascuno per la propria quota.

La soglia di 100.000 euro che consente l'accesso alla procedura di indennizzo semplificata è riferita all'intero proprio patrimonio mobiliare o ai titoli mobiliari della banca dove sono depositati i titoli incriminati?

La legge fa riferimento all'intero patrimonio mobiliare di proprietà dell'avente diritto alla data del 31.12.2018.

Possiedo un dossier titoli cointestato. Il tetto dei 100.000 euro di indennizzo è relativo al conto cointestato oppure alla singola persona cointestataria?

L'art. 5 del d.m. 10.5.2019 limita l'indennizzo ottenibile a 100.000 euro "per ciascun avente diritto" e per ciascuna tipologia di strumento finanziario (azioni ed obbligazioni subordinate).

Pertanto, in caso ad esempio di conto cointestato a due soggetti e che comprenda sia azioni che obbligazioni subordinate riferibili ad entrambi, il limite dell'indennizzo sarà di 200.000 euro per ciascun cointestatario.

Ai fini del reddito Irpef, debbo considerare il reddito imponibile (colonna 14 del prospetto di liquidazione del mod. 730/18) ovvero il reddito complessivo (colonna 11 del prospetto di liquidazione)?

Per poter avere accesso alla procedura forfettaria, devo considerare solo il valore del reddito complessivo ai fini IRPEF, che deve essere inferiore a 35.000 mentre non devo prendere in considerazione il reddito imponibile.



Per richieste di assistenza, contattare lo sportello Lega Consumatori allo 042256340, il lunedì pomeriggio dalle 14.30 alle 17.30 e il giovedì mattina dalle 8.30 alle 12.30.

Oggi no
domani forse
ma dopodomani
andrò in
pensione



Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini

**IN PENSIONE PRIMA?
ARRIVA PREPARATO!**



Patronato Acli

Una consulenza sui tuoi diritti:
al Patronato Acli iniziamo così la tua pratica di pensione.

www.patronato.acli.it

BOLLETTE DI LUCE E GAS: COME DISTRICARSI TRA LE PROPOSTE?

In Acli Service Treviso srl è attivo uno sportello di orientamento e consulenza

Vuoi risparmiare sulle bollette di luce e gas? Il Caf Acli ti può aiutare! Da alcuni mesi è attivo presso le nostre sedi un nuovo servizio: un consulente a tua disposizione per analizzare spese e consumi e proporti un nuovo contratto a tariffe particolarmente convenienti.

L'aiuto del Caf Acli diventa particolarmente importante. Il 2020 sarà infatti l'anno del mercato libero dell'energia. Dal 1° luglio scomparirà il servizio di maggior tutela e tutti gli utenti del mercato tutelato saranno obbligati a scegliere un fornitore, sia per la luce che per il gas, tra quelli presenti appunto nel mercato libero.

Sul mercato libero operano molte società, con tariffe differenti e con offerte che cambiano in continuazione: orientarsi non è semplice e i rischi sono molti. Anche in questo campo il Caf sarà un punto di riferimento sicuro e affidabile tra le miriadi di proposte che nei prossimi mesi le persone riceveranno dai vari operatori.

Per fare questo, il Caf Acli ha stipulato molteplici accordi con fornitori primari di energia elettrica e gas a livello nazionale. Grazie a queste partnership, gli utenti potranno sottoscrivere i nuovi contratti direttamente presso le sedi Caf Acli e godranno di tariffe riservate particolarmente convenienti.

Altrettanto convenienti saranno le condizioni contrattuali: ad esempio l'attivazione gratuita, il prezzo a fascia monoraria uguale in tutte le 24 ore, la fatturazione elettronica e la domiciliazione bancaria gratuite. E ancora, il prezzo bloccato per 24 mesi a partire dalla data di attivazione del contratto. Ma c'è di più: se si sceglierà di attivare attraverso il Caf Acli la fornitura sia di gas che di luce, si avrà diritto all'attivazione gratuita di una polizza assicurativa personalizzata.

L'opportunità è aperta a tutti gli utenti. Sia a chi attualmente aderisce al mercato tutelato e vuole prepararsi per tempo alla "rivoluzione" del prossimo anno, sia a chi ha già un contratto con un operatore del mercato libero ma vuole risparmiare un po' sulla bolletta cambiando fornitore.

Telefona al nostro numero unico: 0422 1836144; ti fisseremo un appuntamento con un nostro consulente, per valutare l'offerta a te più conveniente. Ricordati solo di portare le tue bollette, a tutto il resto penseremo noi: il Caf Acli è sempre al tuo fianco!

L'integrazione prende "forma"

E' stato uno strumento per facilitare i ricongiungimenti familiari in Italia, iniziando dalla formazione nel paese d'origine: conoscenza della lingua, educazione civica, studio di cultura e valori del paese di destinazione. Il progetto "Forma" attivato dai patronati di Cgil Cisl Uil e Acli e conclusosi a fine ottobre 2019 ha contribuito ad allentare quelle barriere, soprattutto linguistiche, che spesso limitano l'inserimento nella quotidianità della vita sociale, scolastica, di relazione in Italia ma anche di riconoscimento dei propri diritti e doveri.

I destinatari del progetto sono stati i figli, i coniugi, i genitori anziani dei cittadini stranieri che hanno richiesto il ricongiungimento familiare da Albania, Cina, Egitto, Ecuador, Marocco, Moldavia, Perù, Senegal, Tunisia e Ucraina.



3.562 destinatari,
persone straniere coinvolte



300 operatori
di patronato in Italia



33.600 ore
di formazione erogata
154 formazioni
concluse per mese di attività'
con **picchi di 240 formazioni/**
mese

66 operatori
all'estero

Vuoi tagliare le bollette di luce e di gas? Con il Caf Acli si può



È attivo un servizio di orientamento e consulenza sulle proposte e le tariffe.

Contattaci per sapere qual è la sede più comoda
SEDE PROVINCIALE ACLI SERVICE TREVISO SRL
VIALE DELLA REPUBBLICA 193/A 31100 TREVISO
TEL 04221836144 treviso@acliservice.acli.it

COLF E BADANTI IN NERO? NO GRAZIE!

Allo studio del Governo misure ad hoc dal 2020 per contrastare il lavoro nero e l'evasione fiscale e contributiva

a cura dell'ufficio paghe lavoratori domestici di Acli service Treviso srl

Secondo l'Istat, il tasso di irregolarità degli occupati nel lavoro domestico è del 58,3%, la media del tasso di irregolarità di tutte le attività economiche è del 13,5%.

La nostra società invecchia, rimane urgente il tema dell'assistenza delle persone anziane, per le quali il nostro paese ha di fatto scelto la delega alle famiglie e al mercato delle badanti. Tra tutte le questioni aperte, una richiede oggi particolare attenzione ed è la necessità di regolarizzare una lavoratrice domestica. Ciò significa, di fatto, assumere l'impegno a rispettare gli obblighi previsti dalla legge: il versamento regolare dei contributi previdenziali, il riconoscimento di uno stipendio nel rispetto del contratto, la consegna di un cedolino paga, la compilazione e la consegna di una certificazione unica per i redditi percepiti dal lavoratore.

I rischi del datore di lavoro...

Non regolarizzare a pieno il lavoro di una colf o di una collaboratrice familiare espone le famiglie a possibili sanzioni particolarmente onerose in quanto è per legge in capo al datore di lavoro l'obbligo della comunicazione dell'assunzione.

Per non aver comunicato l'assunzione (o per comunicarla in ritardo) alla direzione provinciale del lavoro è prevista una sanzione amministrativa che può variare da 200 a 500 euro.

Invece per non aver versato i contributi Inps sono previste sanzioni civili pari al 30% su base annua per ogni lavoratore. Questa viene calcolata sull'importo dei contributi evasi con un massimo del 60% ed un minimo di 3.000 euro indipendentemente dal periodo lavorato. Ciò significa che anche per pochi giorni di lavoro in nero, il datore di lavoro potrebbe vedersi imputare una sanzione minima di 3.000 euro.

Se invece il pagamento dei contributi avviene in ritardo ma non oltre i dodici mesi, le sanzioni sono limitate al 40% sull'importo dovuto. Il mancato versamento contributivo prevede anche la mancata iscrizione del lavoratore all'Inail, l'ente che subentra ad indennizzare il lavoratore in caso di infortunio occorso durante il rapporto di lavoro.

Se la collaboratrice che lavora in nero è extracomunitaria e si trova in Italia come irregolare (cioè non ha il permesso di soggiorno o ce l'ha scaduto), le sanzioni previste sono di €. 5.000 per ciascun lavoratore oltre che alla prevista reclusione da 6 mesi a tre anni.

Le maxi sanzioni a contrasto il lavoro nero, previste dal d. lgs. 151/2015 - Jobs Act - non vengono invece applicate al settore del lavoro domestico.

Altri rischi inoltre si possono riscontrare se, avendo tenuto per un periodo una lavoratrice in nero, quest'ultima decidesse di far causa al proprio datore di lavoro e di richiedere il pagamento regolare delle sue prestazioni. La lavoratrice può esercitare questo diritto fino a 5 anni dopo

la cessazione del rapporto di lavoro asserendo il mancato o incompleto versamento di stipendi, tredicesima, ferie, tfr, festività ecc. oltre naturalmente pretendere il versamento dei contributi previdenziali per il periodo lavorato.

...e delle lavoratrici

Nell'ambito di rapporti di lavoro irregolari le colf e badanti che, per ragioni prettamente economiche, accettano di erogare le loro prestazioni in nero, rinunciando anche alla copertura previdenziale ed assistenziale, non sono esenti dall'applicazione di sanzioni.

Questo può accadere, per esempio, qualora la lavoratrice che percepisce dallo stato italiano l'indennità di disoccupazione, per non perdere il beneficio, accetti di non regolarizzare un contratto di lavoro che le viene proposto. Altre ipotesi potrebbero essere collegate alla fruizione di benefici fiscali o assegni per il nucleo familiare che il lavoratore perderebbe se dovesse denunciare anche il suo reddito.

In questi casi si prefigura il reato di "Falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico" - art.483 c.p - che prevede fino a due anni di reclusione, oltre alla perdita dell'indennità di disoccupazione e alla restituzione di quanto impropriamente percepito.

Che fare?

Regolarizzare una collaboratrice familiare o una colf è senz'altro oneroso per le famiglie che non possono rinunciare ad un aiuto domestico o di assistenza continua per i propri cari. Non farlo però può comportare l'insorgere di situazioni molto complicate da gestire sia dal punto di vista economico che penale.

L'ideale sarebbe agire a livello legislativo e contrattuale affinché risulti per le famiglie molto più conveniente assumere in regola le proprie collaboratrici che tenerle in nero. Si dovrebbe pertanto prevedere per il datore di lavoro una maggiore deduzione della parte contributiva dei contratti (oggi stabilita in un massimo di euro 1549,37 per ogni lavoratore) oltre che consentire maggiori detrazioni anche della parte retributiva che, tra l'altro, risulta essere la più onerosa. Oggi infatti, solo nei casi di non autosufficienza nel compimento degli atti della vita quotidiana, è possibile per il datore di lavoro, il cui reddito non supera euro 40.000, portare in detrazione nella propria dichiarazione il 19% di un massimo di 2.100 euro inerenti le spese sostenute per gli addetti all'assistenza personale.

Per informazioni e consulenze:

Acli Service Treviso srl, viale della Repubblica 193/A
Treviso tel 0422 1836144
lavorodomestico.treviso@acliservice.acli.it.

Gli orari degli uffici in provincia sono pubblicati a pagina 14 di questo periodico.

LE SEDI IN PROVINCIA

NUMERO UNICO

Per tutti gli uffici in tutte le sedi della provincia

0422 1836144

PATRONATO*

Pensioni, invalidità civili, infortuni e malattie professionali Inail, pratiche immigrazione e cittadinanza, consulenze sui contratti di lavoro

ACLI SERVICE TREVISO

Modello 730 e Unico, Isee, Imu, bonus energia e gas, Red, detrazioni, contratti di locazione, successioni, regime dei minimi, paghe lavoratori domestici, Eas

Servizio Colf
Contratti di assunzione per colf/badanti;
paghe lavoratori domestici

TREVISO Viale della Repubblica, 193/a 31100 Treviso	tel. 0422 543640 treviso@patronato.acli.it da lun. a ven. 8.30-12.30 mart. e giov. 14.30-18.00 merc. 15.00-18.00	tel. 0422 56228 - fax 0422 56062 treviso@acliservice.acli.it da lun. a giov. 8.30-12.30 e 14.30- 18.00 ven. 8.30-12.30	tel. 0422 545226 fax 0422 56062 da lun. a giov. 8.30-12.30 e 14.30-18.00 ven. 8.30-12.30 lavorodomestico.treviso@acliservice.acli.it
CASTELFRANCO VENETO B.go Treviso 127/c 31033 Castelfranco V.to	tel. 0423 495782 castelfrancoveneto@patronato.acli.it lun. 14.30-18.00 merc. e ven. 9.00-12.30	tel. 0423 495782 merc. 8.30-12.30 e 14.30-18.00	tel 0423 495782 primo e terzo ven. del mese 8.30-12.30
CONEGLIANO Via C. Battisti, 5/d 31015 Conegliano	tel. 0438 22193 conegliano@patronato.acli.it mart. merc. ven. 9.00-12.00 giov. 14.30-18.00	tel. 0438 24290 conegliano@acliservice.acli.it da lun. a giov. 8.30-12.30 e 14.30 - 18.00 ven. 8.30-12.30	tel. 0438 24290 lun. mart. merc. e ven. 8.30 -12.30, lun. anche 14.30-18.00
MOGLIANO V.TO P.le Mons. L. Fedalto, 1 31021 Mogliano V.to	tel. 041 5904929 roncade@patronato.acli.it mart. e ven. 9.00-12.00	tel. 041 5938771 mart. e merc. 8.30-12.30 e 14.30 - 18.00	tel. 041 5938771 merc. 8.30-12.30 e 14.30-18.00
MONTEBELLUNA Corte Maggiore 4 31044 Montebelluna	tel. 0423 301713 montebelluna@patronato.acli.it mart. merc. giov. 9.00-12.00 mart. 14.00-17.00	tel. 0423 247720 lun. mart. giov. 8.30-12.30 e 14.30-18.00 ven. 8.30-12.30	tel. 0423 247720 giov. 8.30-12.30 e 14.30-18.00
ODERZO P.zza del Foro Romano, 4 31046 Oderzo	tel. 0422 710178 oderzo@patronato.acli.it lun. e merc. 9.00-12.00 mart. e ven. 15.00-18.00	tel. 0422 209873 lun. mar. merc. 8.30-12.30 e 14.30-18.00 ven. 8.30-12.30	tel. 0422 209873 mart. 8.30-12.30 e 14.00-18.00
PIEVE DI SOLIGO Via Capovilla 59 31053 Pieve di Soligo	tel. 0438 840399 pievedisoligo@patronato.acli.it lun. e mer 9.00-12.30 ven. 14.30-17.30	tel. 0438 983814 lun. merc. 8.30-12.30 e 14.30-18.00 ven. 8.30-12.30	tel. 0438 840399 giov. 8.30-12.30 e 14.00-17.30
RONCADE Piazza Ziliotto, 4 31056 Roncade	tel. 0422 840693 roncade@patronato.acli.it mart. 15.00-18.00 - merc. e ven. 9.00-12.30	tel. 0422 840693 lun. e giov. 8.30-12.30 e 14.00- 18.00	tel. 0422 840693 lun. 8.30-12.30 e 14.00-18.00
SPRESIANO 31027 via San Pio X 18		tel 0422 56228 mart. 8.30-12.30 giov. 8.30-12.30 e 14.00-18.00	
VITTORIO VENETO Via Leonardo Da Vinci,41 31029 Vittorio Veneto	tel. 0438 53554 vittorioveneto@patronato.acli.it lun. e giov. 9.00-12.30, mart. 15.00-18.00	tel. 0438 946876 lun. e giov. 8.30-12.30 14.30-18.00	

Sul sito www.aclitreviso.it gli orari di apertura dei nostri uffici sono puntualmente aggiornati.

*I recapiti del Patronato Acli sono indicati sul sito www.aclitreviso.it/patronato.

SERVIZIO DI INTERMEDIAZIONE LAVORO

Si riceve su appuntamento telefonando negli orari di apertura al Patronato Acli di Treviso 0422 543640 o scrivendo una mail a intermediazione.treviso@patronato.acli.it.

SPORTELLO LAVORO

Si riceve su appuntamento telefonando negli orari di apertura al Patronato Acli di Treviso 0422 543640 o scrivendo una mail a lavoro.treviso@patronato.acli.it.

SPORTELLO AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO

Si riceve su appuntamento telefonando negli orari di apertura al Patronato Acli di Treviso 0422 543640 o scrivendo una mail a ads.aclitv@gmail.com.

LEGA CONSUMATORI

A Treviso, Castelfranco e Veduggio si riceve su appuntamento telefonando il lun. dalle 14.30 alle 17.00 e giov. dalle 9.00 alle 12.00 al numero 0422 56340.

LE CONVENZIONI

ACLI SERVICE TREVISO SRL:

Sconto del 20% su tutte le pratiche fiscali (modello 730 e modello UNICO), mentre del 10% su successioni (dichiarazioni di successione e riunione di usufrutto), contratti di locazione e comodato.

PATRONATO ACLI:

Sconto di 4 euro sui servizi a pagamento in materia di: assegni familiari, verifica e rettifica estratto contributivo, ricongiunzione o riscatto contributi, disoccupazione, indennità di maternità, ricalcolo della pensione dei redditi, richiesta di riconoscimento dello stato di handicap o di inidoneità al servizio

Convenzioni e accordi delle Acli nazionali per le strutture Acli

- Sky
- Buonipasto Day
- Banco Bpm
- Gruppo Illiria
- Ferrero
- Perfetti Van Melle
- Algida
- Trenitalia
- Zicaffé

Convenzioni e accordi delle Acli nazionali per i soci Acli

- Amplifon
- Grimaldi Lines
- Banco Bpm
- Aci
- Vittoria Assicurazioni
- Maggiore

Convenzioni e accordi delle Acli di Treviso per i soci Acli

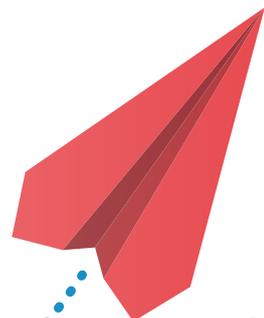
- Centro Medicina
- Cinema Edera (Treviso) e Cinema Manzoni (Paese)
- Dentalcoop (nelle strutture della provincia di Treviso)
- Domus Salinae srl
- Libreria Paoline (nel punto vendita di Treviso)
- Lex Logos

- Odontosalute (nelle strutture in Veneto e Friuli Venezia Giulia)
- Ortopedica sanitaria ovest
- Peter Pan 2 negozi di giocattoli
- Perenzin latteria
- Proced srl
- Scaleinalluminio.it
- Uffici legali (selezionati in convenzione con le Acli di Treviso)
- Vittoria assicurazioni spa
- Arena di Verona
- Zerò Parrucchieri



Il 2020 comincia con...

L'uscita del venerdì



Le visite guidate si terranno nel pomeriggio e prevedono:

24 gennaio

"Dagli Impressionisti a Picasso"
Mostra a Palazzo Sarcinelli, Conegliano

21 febbraio

"La cripta del Duomo di Treviso e la sala del Capitolo del Seminario vescovile"

20 marzo

"Il percorso storico naturalistico nell'oasi del Codibugnolo a Salettuo", Maserada sul Piave

17 aprile

"La visita al museo Canova e la sua Gypsoteca", a Possagno

15 maggio

"I mosaici della Basilica di San Marco a Venezia", uscita notturna

Informazioni e iscrizioni in segreteria provinciale Acli. Per tesserati Acli 2020 è prevista apposita scontistica sul costo dell'uscita (ingressi, biglietti, visite guidate...). Comunicheremo attraverso il sito www.aclitreviso.it, sulla pagina [fb acli provinciali.treviso](https://www.facebook.com/acliprovinciali.treviso) e con newsletter i dettagli di ogni uscita a partire dal mese precedente.

Con la tessera Acli sostieni anche i progetti di inclusione sociale delle Acli:

- **Welfare Lab:** per il contrasto alla povertà relativa e la cura delle reti di supporto
- **D.I.S.uguali:** per prevenire nuove forme di esclusione sociale
- **Amministratore di Sostegno:** tutela e protezione per anziani e persone fragili o in solitudine



ACLI PROVINCIALI DI TREVISO APS

Viale della Repubblica 193/A

tel. 0422 56340 | treviso@acli.it | www.aclitreviso.it